

INTERVISTA DI DIONIGI MATTIA GAGLIARDI  
**MAURIZIO MOCHETTI. TRA RECORD, SPAZIO E RELAZIONE**

Ho incontrato alcune volte Maurizio Mochetti, in vari contesti. Questa volta nella sua nuova casa studio. Uno spazio laboratorio "invaso" da opere storiche e da quelle *in progress*. Mi ha accolto con grande gentilezza e disponibilità. Concordare l'intervista è stato un attimo. Telepaticamente aveva intuito quali erano le mie intenzioni.

Ho individuato vari concetti chiave della sua ricerca. Lui ne ha scelti alcuni.

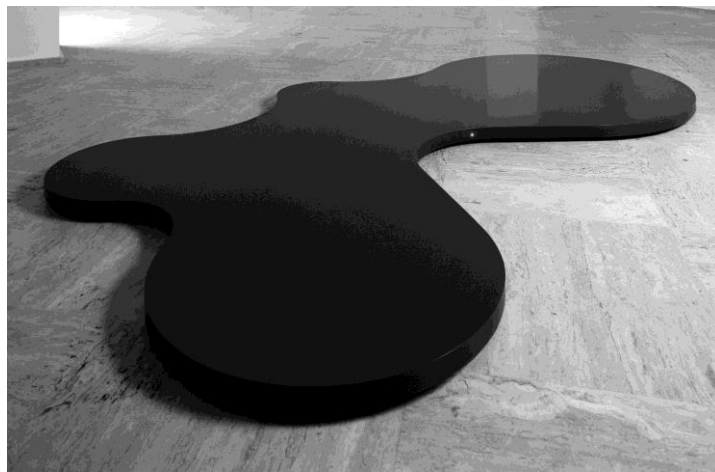
Questo il metodo: Intervistatore (Dionigi) → domanda/concetto chiave; intervistato (Maurizio) → risposta/testo-immagine.

Ed ecco, qui di seguito, cos'è accaduto.

**Forma**

Il cambiamento è dato da un'alterazione dell'ambiente vivibile. L'arte è inevitabilmente il nuovo rispetto alla storia. L'uomo cambia sempre e comunque forma, e quindi alimentazione, modo di respirare, ecc.. ed è per questo che è sempre teso verso il nuovo.

Se la società codifica, l'arte decodifica. Lo strumento per realizzarla è il tutto che circonda l'uomo artista.



Maurizio Mochetti, 1987, Forme Piene Laser.

**Laser**

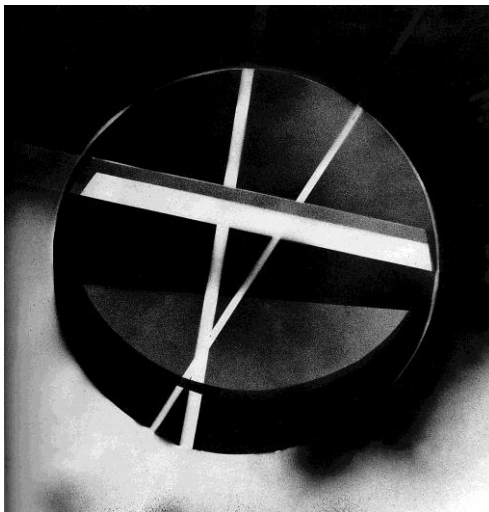
Tutta l'Arte è concepita per la Terra ed io avverto questo come un grosso limite: forza di gravità, resistenza all'aria, deformazione del raggio luminoso che devia secondo la densità dell'aria... Stiamo lavorando in un laboratorio che ha enormi limiti. Se uso il laser perché mi permette di lavorare sull'infinito sono già fuori dal territorio Terra, dovrei lavorare nello Spazio...



Maurizio Mochetti, 1976, Baka.

### Luce

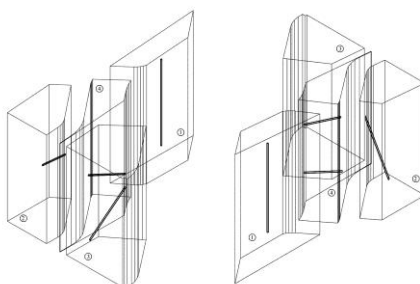
Per me l'arte non è narrazione, ma è vivere invece che rappresentare la vita.  
Non mi interessa l'esaltazione dello strumento, infatti alla fine la velocità coincide con la stasi.  
Anche la luce a me interessa per la sua velocità: un record imbattuto...



Maurizio Mochetti, 1964, Sfera Trasparente con Piani di Luce.

### Progetto

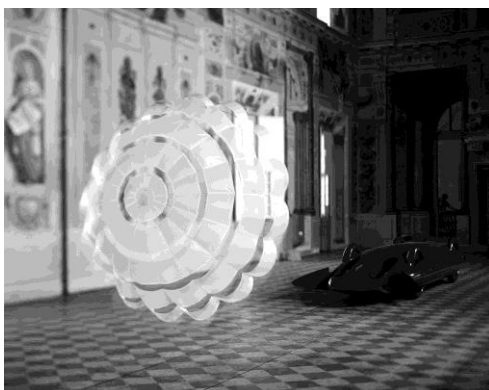
L'arte esiste per l'arte. La sua ragione di esistere è nella sua stessa esistenza. L'arte è già una creazione dell'uomo, è una sua invenzione, è un progetto utopistico e futuribile a cui l'uomo tende, è il vero atto creativo.



Maurizio Mochetti, 2011, Rette di luce nell'Iperspazio Curvilineo.

### Record

È un segno dei limiti dove è arrivato l'uomo, un documento di dove si è arrivati, perché l'uomo ha un progetto...  
Il record è un fotogramma della storia dell'evoluzione dell'uomo, infatti i record sono destinati ad essere superati: una metafora dell'opera d'arte perfettibile.



Maurizio Mochetti, 1996, Bluebird, foto: Claudio Abate.

### **Relazione**

L'oggetto/manufatto "opera d'arte" può essere nel tempo ripetibile, perfettibile. Lo spazio può esistere in quanto tale se è messo in relazione con il nostro e viceversa l'oggetto/lavoro è in stretta connessione con lo spazio.



Maurizio Mochetti, 1987, Fontana Fontana, foto: Paolo Cipollina.

### **Spazio**

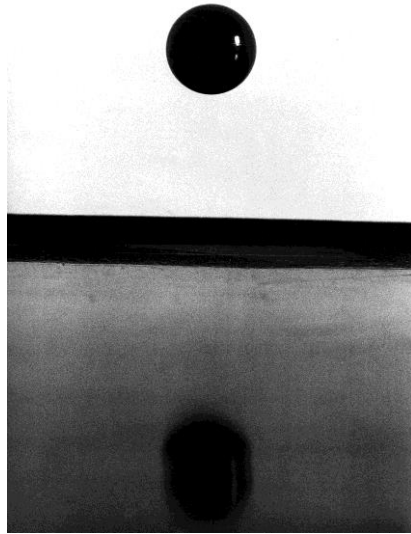
Lo spazio è la misura della nostra conoscenza.



Maurizio Mochetti, 1985, Cono - F104 Starfighter, foto: Paolo Cipollina.

### **Tempo**

L'opera d'arte non è più un feticcio statico nel tempo – recuperabile – passivo – restaurabile – sopprimibile ma un avvenimento dinamico – attivo – reinventabile – mutabile – perfettibile. Un'idea.



Maurizio Mochetti, 1968, Sfera Avional.

### **Biografia**

Maurizio Mochetti (Roma, 1940) è un artista Italiano. A Roma frequenta il Liceo Artistico e poi l'Accademia di Belle Arti. A partire dal 1962 (con l'opera *Sfera trasparente con proiezioni di luce*), l'interesse di Mochetti è orientato verso la luce intesa nella sua fisicità, come materia, senza alcun significato simbolico o mistico. Macchine, aerei, armi e geometrie, costellano il suo immaginario d'artista. Nel 1968 esordisce con la sua prima esposizione personale, a Roma presso la Galleria "La Salita". Nel 1969 vince il Premio Pascali, nello stesso anno vince il Premio Scultura alla VI Biennale Giovani di Parigi. Nel 1970 partecipa alla sua prima Biennale di Venezia, cui seguiranno molte altre. Sin dai primi anni '70 si affaccia sul panorama internazionale partecipando a diverse mostre personali e collettive.

Nel 2009 vince il concorso internazionale MAXXI 2per100 per la realizzazione dell'opera *Linee rette di luce nell'Iperspazio curvilineo*, collocata permanente nell'atrio del Museo MAXXI di Roma.